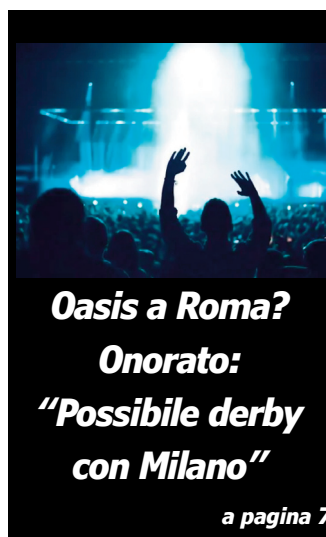




Fermati due marocchini e un tunisino, già noti alle forze dell'ordine per spaccio

Violentata davanti al fidanzato durante una rapina

Violentata durante una rapina nel parco di Tor Tre Teste a Roma. Notte da incubo per una ragazza 18enne che è stata vittima di uno stupro davanti al fidanzato. La coppia aveva deciso di fermarsi in auto nella zona del parco romano quando c'è stato il blitz. Tre giovani, o forse più, hanno spaccato il fine-



strino dell'auto per una rapina. Avrebbero quindi trascinato fuori dalla macchina la ragazza che è stata violentata da uno dei tre mentre gli altri tenevano fermo il ragazzo. Quando le due vittime sono riuscite a chiamare la polizia, il gruppo, di tre o più ragazzi, è scappato.

a pagina 2

Aggressione in un Bed and Breakfast a Trastevere



a pagina 3

Regione Lazio, di più gli incarichi al maschile



a pagina 5

No alla demolizione della Torre dei Conti

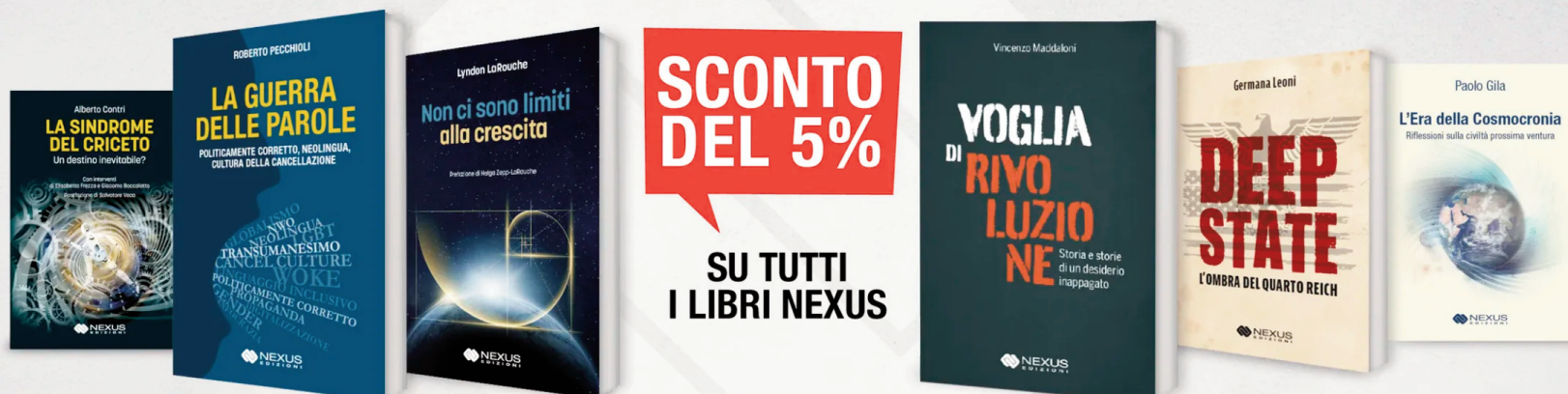
La commissione Pnrr ha fatto il punto dopo il crollo del 3 novembre

Che accade alla Torre dei Conti dopo il crollo dello scorso 3 novembre, costata la vita all'operaio Octay Stroici? Se lo è ovviamente chiesto la commissione PNRR che il suo presidente, l'architetto Giovanni Caudo, ha convocato il 24 novembre. La prima notizia è che non verrà demolita. "La demolizione non è mai stata ipotizzata perché non è prevista dalle norme né dalla necessità" ha dichiarato il sovrintendente Claudio Parisi Paricce. Questo aspetto è stato "enfaticizzato



dai media ma non appartiene alle procedure messe in campo". È iniziata la fase di "avvio della messa in sicurezza, attraverso una convenzione firmata tre le soprintendenze e i vigili del fuoco. Tra i firmatari anche il parco archeologico del Colosseo che ha aderito con il compito di "esercitare la tutela e l'alta sorveglianza" ha detto Simone Quilici e con l'obiettivo di realizzare "la conservazione integrale del monumento".

a pagina 4



Fermati due marocchini e un tunisino, già noti alle forze dell'ordine per spaccio

Violentata davanti al fidanzato

La violenza è avvenuta la notte dello scorso 25 ottobre. A distanza di un mese è stato emesso un decreto di fermo nei confronti di tre ragazzi accusati, in concorso, di violenza sessuale e rapina, eseguito dagli agenti della Squadra Mobile di Roma su disposizione della procura in relazione allo stupro di una 18enne. Secondo quanto apprende l'Adnkronos, i tre fermati per violenza sessuale e rapina sono due marocchini e un tunisino, già noti alle forze dell'ordine per spaccio di stupefacenti. I tre restano in carcere destinatari di un decreto di fermo del pubblico ministero. Le indagini si sono svolte con il riconoscimento da parte delle vittime dei tre ragazzi tramite elementi fotografici sottoposti dalla polizia e, poi, con il rintraccio dei tre aggressori. Due di questi sono stati trovati



dai falchi della Squadra Mobile al Quarticciolo; un altro invece a Verona. Uno degli aggressori sarebbe stato riconosciuto dalla ragazza come l'autore dello stupro. I riscontri dell'esame del dna hanno restituito la corrispondenza del dna dei ragazzi all'interno dell'auto, ma non hanno confermato quello del ragazzo che era

stato indicato come presunto autore della violenza. Al momento i tre restano in carcere destinatari di un decreto di fermo del pubblico ministero. Sono stati sequestrati i telefoni cellulari degli indagati. Non è escluso che altri complici possano aver partecipato alla rapina. Proseguono infatti le indagini.

"Licenziatevi che vi pago io per non lavorare" rivolto ai dipendenti di un ristorante

Latina, tre arresti per tentata estorsione

"Licenziatevi che vi pago io per non lavorare". Questa l'offerta declinata da coraggiosi dipendenti del ristorante Giovannino sul litorale di Latina, sequestrato dai carabinieri e messo sotto amministrazione giudiziaria nell'ambito delle indagini dell'inchiesta Assedio. A proporre il "patto" uno degli arrestati che ai domiciliari ha usato un permesso per incontrare i lavoratori alla presenza di un legale. Nessuna minaccia esplicita, ma la sola 'nomea' dell'indagato, vicino al clan apriano, sarebbe dovuta bastare per far intendere alle vittime come agire. Un modo di far sentire il "potere" criminale ostacolando l'amministrazione giudiziaria del ristorante. Invece no. I dipendenti hanno rifiutato continuando a lavorare per il ristorante. La voce però ha

iniziato a girare sul territorio ed è arrivata agli investigatori che hanno trovato dalle vittime i riscontri necessari per intervenire e oggi 25 novembre sono scattate le manette per tre persone: l'arrestato, il legale e una donna. Su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma nella mattinata odierna, in Latina e provincia, il Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Latina insieme ai Carabinieri competenti per territorio, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma nei confronti di 3 persone gravemente indiziate, a vario titolo, di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Più in particolare,

l'indagine svolta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, tra il marzo e l'aprile 2025, trae origine dall'attività info-investigativa sviluppata dai carabinieri sul territorio che ha consentito di apprendere della commissione di una tentata estorsione successivamente confermata dalle vittime con dichiarazioni rese alla DDA di Roma. Le attività hanno permesso di ricostruire come uno dei presunti responsabili, nonostante fosse agli arresti domiciliari, abbia utilizzato un regolare permesso, per avvicinare le vittime ed invitarle a licenziarsi quali dipendenti di un'attività commerciale in amministrazione giudiziaria offrendogli in cambio lo stesso stipendio che avrebbero percepito lavorando.

Due gruppi in affari per rifornire il litorale di cocaina e hashish. Gli ordini dei capi dagli arresti domiciliari, nel ristorante la base logistica

Maxi operazione antidroga tra Roma e Latina: quindici persone arrestate

Un fiume di droga che non poteva mai mancare sulle piazze di spaccio del litorale tra Roma e Latina. Tanto che due gruppi criminali invece di "farsi la guerra" si sono messi in affari per evitare "buchi" nella distribuzione di cocaina, hashish ed eroina. Oltre 20 i chili di droga sequestrati dalla Polizia in oltre un anno di indagini concluse con l'arresto di 15 persone. Per loro si sono aperte le porte del carcere. Oltre 200 gli agenti in campo oggi 25 novembre nella maxi operazione antidroga della Polizia di Stato della Questura di Roma scattata nei comuni di Roma, Latina, Nettuno, Pomezia e L'Aquila. La Polizia di Stato, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale ha eseguito una misura cautelare a carico di 15 persone, sottoponendole alla custodia cautelare in carcere. Sono gravemente indiziate di appartenere a due diverse

associazioni criminali specializzate nel traffico di droga. I mercati su cui i gruppi criminali operavano si concentravano nei territori di Anzio, Nettuno e Latina, che venivano sistematicamente riforniti di cocaina, hashish e marijuana attraverso una fitta rete di pusher, alle dipendenze di ciascuna delle organizzazioni. Gruppi che all'occorrenza, si davano "mutuo soccorso", quando le richieste di mercato esaurivano la disponibilità momentanea della droga. L'attività d'indagine, svolta dalla Squadra Mobile di Roma, ha consentito di scoprire due organizzazioni criminali, che disponevano di armi da fuoco e hanno guadagnato l'egemonia nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti nei territori del litorale romano e pontino. Ai 15 arrestati e portati in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, si aggiungono altre 8 persone, anche

queste indagate di appartenere alle consorterie di narcotrafficienti, sottoposte, nel contesto dello stesso provvedimento, ad altrettanti decreti di perquisizione personale e locale. Entrambe le organizzazioni avevano una struttura piramidale. In cima i capi che agivano dagli arresti domiciliari: sfruttando i propri canali di approvvigionamento, si avvalevano di una rete di depositari di stupefacenti e venditori al dettaglio. Le organizzazioni imponendosi sul territorio anche in virtù della disponibilità di armi, avevano monopolizzato numerose piazze di spaccio del litorale pontino e romano. Tra i luoghi di incontro per finalizzare i traffici di stupefacenti sono emersi esercizi di ristorazione, nonché locali di intrattenimento, luoghi frequentati dalla movida, potendo così contare su un ampio bacino d'utenza. Una delle due organizzazioni criminali



aveva inoltre la disponibilità diretta di un bar ristorante, utilizzato come base logistica per avviare le trattative inerenti l'acquisto di importanti partite di droga. Il volume d'affare stimato nel corso dell'indagine è di alcuni milioni di euro sul mercato della vendita al dettaglio dello stupefacente. Nel corso delle indagini, durate oltre un anno, i

poliziotti della Squadra Mobile capitolina hanno sequestrato 3 kg e mezzo di cocaina, più di 18 kg di hashish e quasi mezzo chilo di eroina, arrestando in flagranza di reato e deferendo all'autorità giudiziaria 8 persone. Nello stesso contesto, gli investigatori hanno sequestrato, ai danni di membri delle associazioni criminali inve-

stigate, armi da fuoco clandestine, provento di furto. All'operazione hanno partecipato i poliziotti della Squadra Mobile di Roma, con la collaborazione dell'omologhi uffici investigativi di Latina, nonché con l'ausilio di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine, di Unità cinofile antidroga, nonché del Reparto Volo di Roma.



Turista sarda picchiata, arrestato il compagno e trasferito al carcere di Rebibbia

Aggressione in un B&B a Trastevere

Notte di violenza in un B&B di via Dandolo, nel cuore di Trastevere, dove una turista sarda di 38 anni in vacanza con il compagno è stata aggredita al culmine di una lite. L'intervento dei Carabinieri della Stazione di Roma Madonna del Riposo, allertati da una richiesta di aiuto al 112, ha posto fine all'episodio, avvenuto proprio nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Secondo quanto ricostruito, la coppia, entrambi sardi, alloggiava in una struttura ricettiva di Trastevere. Nel corso della notte, dopo l'ennesimo diverbio per motivi futuri, l'uomo avrebbe colpito la donna con calci e pugni. Le urla e la richiesta d'aiuto hanno fatto scattare l'immediato intervento delle forze dell'ordine. Giunti sul posto, i militari della Stazione di Roma Ma-



donna del Riposo hanno individuato l'uomo e lo hanno tratto in arresto per maltrattamenti. L'arrestato è stato condotto al carcere di Rebibbia, dove è in attesa dell'udienza di convalida. La donna, visibilmente contusa, è stata affidata alle cure del 118 e trasportata in ambulanza all'ospedale Santo Spirito. I medici hanno emesso una prognosi di 21 giorni per le lesioni riportate. La vittima è stata assistita per i traumi subiti,

con particolare attenzione alle contusioni diffuse rilevate dai sanitari. L'episodio si è verificato in una data simbolica, richiamando l'attenzione sull'importanza di segnalare immediatamente situazioni di pericolo. Resta ora in capo all'autorità giudiziaria la valutazione delle responsabilità e l'eventuale adozione di ulteriori misure nei confronti dell'uomo, già sottoposto alle procedure di rito dopo l'arresto.

Dolci scaduti, impianti video senza autorizzazione e sale slot aperte fuori orario

Controlli a tappeto tra La Storta e Giustiniana

C'è anche un ladro buongustaio nel bilancio dei controlli dei carabinieri scattati nel quadrante nord di Roma nell'area di La Storta e Giustiniana. L'uomo è stato scoperto con un bottino da 200 euro di formaggi di pregio appena presi da un supermercato. Furto gourmet che gli è costato l'arresto in flagranza. In manette sono finite altre tre persone in esecuzione di misure cautelari o ordini per la carcerazione per furto aggravato, maltrattamenti in famiglia e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Controlli serrati, unità specializzate in campo, arresti, denunce, sequestri e sanzioni: una vasta attività quella messa in atto nei giorni scorsi dai carabinieri della Compagnia Cassia insieme al personale del NIL, NAS, Nucleo Cinofili di S.M. di Galeria, ADM (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), dell'ASL Roma 1 e

della società "Areti". Complessivamente sono state controllate 255 persone, 105 veicoli e 15 esercizi commerciali. Il bilancio è di 4 persone arrestate, 23 denunciate, 8 sanzionate amministrativamente e 17 segnalate alla locale Prefettura per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti. Multe a raffica tra gli esercizi commerciali. Il titolare di una nota catena di vendita di prodotti alimentari è stato sanzionato per la presenza di circa 230 kg di dolci e prodotti dolciari scaduti o privi dell'indicazione della data di scadenza, tutti sottoposti a sequestro. Sequestro della merce e sanzione anche per il titolare di un bar dove sono stati trovati 5 kg di carne priva dei requisiti di tracciabilità/rintracciabilità. Il titolare di un mini-market è stato sanzionato amministrativamente per aver installato senza autorizzazione impianti audiovisivi

e strumenti di controllo. Un altro per impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro. Multe anche per tre titolari di sale slot e videolottery per non aver rispettato gli orari di funzionamento degli apparecchi. Controlli anche sulle strade dove sette automobilisti sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza con ritiro della patente. Sono infatti stati trovati alla guida con un tasso alcolemico superiore a quello consentito, o dopo aver assunto sostanze stupefacenti. Altre due persone, invece, sono state denunciate per guida senza patente. Ancora, sette persone sono state sorprese con armi o oggetti atti ad offendere. Nel complesso, i Carabinieri hanno sequestrato: cinque coltelli, due taglierini e un martello di grosse dimensioni.

L'ottantottenne di Colleferro fa arrestare 45enne proveniente dalla provincia di Napoli

Truffe agli anziani, la vittima non ci casca

Avevano già provato a raggiarla, ma stavolta l'88enne di Colleferro non ci è cascata. Dopo essere finita nel mirino dei truffatori lo scorso giugno ed essere stata "salvata" da una vicina di casa, l'anziana ha riconosciuto il copione del presunto "nipote nei guai" e ha ribaltato la situazione. Mentre fingeva di seguire le istruzioni del malvivente, ha avvisato i familiari e fatto scattare la trappola dei carabinieri. Così il presunto truffatore è stato arrestato in flagranza proprio mentre andava a riscuotere soldi e gioielli. L'uomo, un 45enne della provincia di Napoli, dovrà rispondere di tentata truffa aggravata. Lo scorso giugno l'88enne era già stata vittima di una tentata truffa. In quella circostanza, uno sconosciuto, qualificandosi come avvocato, le aveva comunicato che il nipote era stato coinvolto in un incidente stradale. Per aiutarlo avrebbe dovuto versare tutto il denaro e i gioielli d'oro in suo pos-

sesso. In quella occasione, l'immediato intervento dei carabinieri dell'aliquota radiomobile, attivati dalla vicina di casa dell'anziana, ha consentito di identificare e denunciare per tentata truffa, una 43enne di Napoli, nei cui confronti è stato poi emesso un provvedimento di allontanamento dal Comune di Colleferro per ben due anni. Ieri mattina per l'ennesima volta, l'anziana è stata contattata nuovamente dallo stesso interlocutore che, fingendosi il nipote, le ha chiesto denaro e gioielli per risolvere il blocco del conto corrente della mamma presso l'Ufficio Postale. Questa volta però l'anziana ha fiutato la truffa e ha assecondato le richieste mentre con l'altro telefono ha avvisato la figlia che ha richiesto l'intervento dei carabinieri al numero di emergenza 112. Nel giro di pochi minuti, i Carabinieri della Compagnia di Colleferro hanno predisposto un mirato servizio all'interno

dell'appartamento dell'anziana. Quando l'uomo è arrivato ed è entrato per ritirare la busta con denaro e gioielli, i militari sono intervenuti e lo hanno ammanettato. La perquisizione personale ha permesso di recuperare e sequestrare numerosi oggetti d'oro, denaro contante e due telefoni cellulari. Le successive indagini, avviate in collaborazione con i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, hanno permesso di scoprire un'altra truffa ai danni di un'anziana 84enne di Mentana, commessa nella stessa mattinata con le stesse modalità. Autore del raggiro sarebbe stato lo stesso 45enne. Il Gip del Tribunale di Velletri ha convalidato l'arresto per tentata truffa aggravata e ricettazione, al 45enne è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza con divieto di allontanamento dall'abitazione dalle 20 alle 7.

Blitz da Fontana di Trevi al Pantheon: sequestrati soldi e materiale

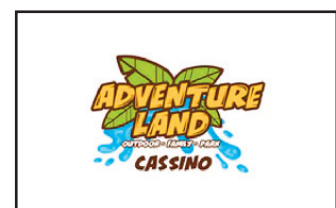
Truffa delle tre campanelle: 40 fermati

Nuova stretta contro le truffe ai danni dei turisti nel cuore di Roma. Nelle ultime due settimane la Polizia Locale ha messo a segno un maxi blitz contro il gioco illegale delle "3 campanelle", il raggiro che da tempo miete vittime nelle zone più iconiche della Capitale. Decine di truffatori sono stati scoperti tra Fontana di Trevi, piazza di Spagna e Pantheon: un sistema rodato, fatto di vedette e complici, smantellato grazie ad agenti in borghese che hanno colpito a sorpresa, sequestrando soldi e materiale da truffa. E i controlli continueranno, promettono dal Comando, per restituire decoro e sicurezza ai luoghi simbolo della città. Sono 40 le persone fermate dalla Polizia Locale di Roma Capitale nelle ultime due settimane, nelle aree turistiche del centro storico, a seguito della costante e mirata attività di contrasto al gioco illegale delle "tre campanelle", fenomeno da tempo sotto la



lente degli investigatori. Ad entrare in azione sono stati gli agenti del I Gruppo Centro, che operano prevalentemente in abiti civili in modo da aggirare il sistema organizzato con vedette e collaboratori, spesso posizionati a distanza per segnalare l'arrivo delle forze di polizia. I caschi bianchi sono riusciti così a fermare decine di persone in pochi giorni. Le ultime sono state intercettate nelle scorse ore intorno fontana di Trevi. I maggiori interventi, eseguiti anche con il supporto delle pattuglie dell'Unità della SPE (Sicurezza Pubblica ed Emergenziale), hanno interessato in modo particolare l'area di Fon-

tana di Trevi e vie limitrofe, dove si è registrato il numero più alto di denunce. Altre località attenzionate e oggetto di ricorrenti operazioni sono quelle di piazza di Spagna, Trinità dei Monti, Pincio e Pantheon. Tutti i responsabili sono stati denunciati per esercizio di giochi d'azzardo. Sono stati, inoltre, sequestrati denaro contante, proventi delle attività illegali, e il materiale utilizzato per mettere in atto la truffa. I controlli da parte della Polizia Locale di Roma Capitale proseguiranno anche nei prossimi giorni, con l'obiettivo di tutelare decoro, sicurezza e legalità nelle aree più frequentate della Capitale.



La commissione Pnrr ha fatto il punto: partiti i lavori per la messa in sicurezza

No alla demolizione della Torre dei Conti



“L’obiettivo generale per-
mane quello iniziale. È un
immobile storico con va-
lore monumenale che va
tutelato e reso fruibile
utilizzato all’interno del
progetto complessivo del
CARME” ha ammesso il
soprintendente. Ma “pro-
nunciarsi oggi sull’esito
concreto del recupero del
progetto iniziale sarebbe
premature”. “Procedere
con cautela è un impera-

tivo” ha sostenuto Gio-
vanni Caudo “Il tavolo
tecnico interistituzionale
promosso dal Prefetto
che si riunisce ogni ven-
nerdi stabilisce di volta in
volta come procedere e
solo dopo la messa in si-
curezza e la valutazione
delle parti utilizzabili si
saprà come muoversi in
questo senso”. In merito
ai finanziamenti, il presi-
dente della commissione

ha chiarito che tutte le
parti istituzionali hanno
stabilito che il finanzia-
mento PNRR (sei milioni
di euro) destinato alla
Torre dei Conti rimanga a
disposizione del monu-
mento. Poiché però è
complicato che venga ri-
spattata la scadenza del
31 dicembre 2026, si sta
lavorando ad una deroga,
utile a rispettare i tempi
necessari.

Il “custode” è finito in manette. Lo stupefacente è stato scoperto dagli agenti

Un chilo di droga nel frigo: choc al B&B



Una via vai sospetto in un
b&b e poi la rivelazione:
panetti di hashish celati
in un frigorifero. A sco-
prire la sostanza stupefa-
cente è stato il cane
antidroga “Faro”. Un
uomo è finito in manette.
Non era passato inosservato
uno strano movi-
mento, anche a bordo di
monopattini, verso la
struttura di via Napoleone
III. Gli agenti, infine,
sono entrati in una

stanza, adibita a depo-
sito, dentro un frigorifero
erano conservati nove pa-
netti di hashish per quasi
un chilo di peso, oltre al
materiale per il confezio-
namento e oltre 1.100
euro in contanti. Il sedi-
cente “custode” trovato
in possesso delle chiavi
dell’attività, un 66enne
italiano, è stato arrestato.
Durante la perquisizione
estesa all’intera strut-
tura, è stato trovato un

uomo originario del Gam-
bia che cercava di disfarsi
della droga gettandola nel
water: per lui è scattata
l’accusa di detenzione ai
fini di spaccio di sostanze
stupefacenti. A fronte
delle irregolarità riscon-
trate, nei riguardi del ti-
tolare la sospensione
della licenza, oltre alla
denuncia per l’omessa co-
municazione degli ospiti
tramite il sistema “allog-
giati web”.

Eseguite le sei ordinanze di misure cautelari, pusher “di fiducia” per i clienti

Spaccio di droga sul Lago di Bracciano

Insospettabili pronti a cu-
stodire la droga e pusher
“di fiducia” per i clienti.
Un sistema di spaccio ben
organizzato quello sco-
perto sul Lago di Braccia-
no dai carabinieri al
termine di un’indagine
durata sei mesi. Nei guai
sono finite sei persone
gravemente indiziate, a
vario titolo, di detenzione
e traffico di sostanze stu-
pefacenti, in particolare
cocaina e hashish, nel co-
mune di Anguillara Saba-
zia. A dirigere l’attività
un 38enne. A lui sareb-
bero arrivate le richieste
dei clienti, gestite da
spacciatori “dedicati”. I
Carabinieri della Compa-
gnia di Bracciano, coadiu-
vati dai colleghi della
Stazione di Pozzallo (RG),
hanno dato esecuzione a
un’ordinanza emessa dal
Gip del tribunale di Civi-
tavecchia, su richiesta
della locale Procura della
Repubblica a carico dei
sei. Tre persone sono
state arrestate e poste ai
domiciliari con braccia-
letto elettronico, un uomo
è stato sottoposto all’ob-



bligo di dimora, uno al di-
vieto di dimora ed una
persona all’obbligo di
presentazione alla polizia
giudiziaria. A gestire l’at-
tività sarebbe stato un
italiano di 38 anni, resi-
dente alle porte di Roma.
Le indagini hanno resti-
tuito “l’immagine di uno
spacciatore accreditato
nei canali del narcotraffico
che gestisce una fio-
rente attività di spaccio
nel piccolo centro di An-
guillara Sabazia”. Se-
condo quanto emerso
dalle attività l’uomo
avrebbe utilizzato come
“rette” persone che vi-
vono nel piccolo centro
cittadino. Veniva inizial-
mente contattato dagli
acquirenti, ai quali asse-
gnava uno spacciatore di
fiducia a cui rivolgersi per

rifornirsi di sostanza stu-
pefacente. A coadiuvarlo
nell’attività ci sarebbe
stato anche un operaio
del Comune. L’attività di
indagine è partita a
marzo 2024 e si è con-
clusa a settembre dello
stesso anno. Grazie a in-
tercettazioni telefoniche e
ambientali, servizi di os-
servazione i Carabinieri
della Sezione Operativa
della Compagnia di Brac-
ciano sono riusciti a do-
cumentare centinaia di
episodi di spaccio. In par-
ticolare, sono stati se-
questrati oltre 160
grammi di cocaina e circa
100 grammi di hashish,
un italiano è stato arres-
tato in flagranza di reato
e sei acquirenti sono stati
segnalati all’Ufficio terri-
toriale del Governo.

Sotto controllo l’intero perimetro del parco di Colle Oppio e i giardini di Piazza Vittorio

Droga nei calzini e nelle suole delle scarpe



Nel cuore dell’area verde
sono state identificate 78
persone: 18 di queste,
tutte di origine extraco-
munitaria, sono state ac-
compagnate presso
l’ufficio immigrazione
della Questura. Per una,
è giunto il provvedimento di
espulsione con conte-
stuale ordine di tratteni-
mento presso il Cpr
(Centro di permanenza
per i rimpatri) di Ponte
Galeria. Dosi di droga na-
scoste nelle suole delle
scarpe, nei calzini, tra la
vegetazione o negli incavi
dei muretti. La stretta si è

concentrata sulle vie che
circondano la nota piazza
di spaccio dell’Esquilino:
via Giolitti, via Principe
Amedeo, via Guglielmo
Pepe e gli storici giardini
di Piazza Vittorio. Otto
pusher sono stati arrestati
in flagranza mentre cede-
vano dosi di crack e ha-
shish già confezionate e
pronte alla vendita. Altre
sei persone, di origine ex-
tracomunitaria, sono fu-
nite nei guai per furti
commessi in distinte cir-
costanze. In via Cavour,
due romeni hanno preso
di mira un anziano turista,

pedinandolo tra la folla
fino a sottrargli con de-
strezza il portafoglio:
agenti hanno recuperato e
restituito la refurtiva alla
vittima. Altri tre arresti
per cittadini di origine
africana ed ucraina che,
nel tentativo di sottrarsi
ai controlli, hanno aggre-
dito e opposto resistenza
alle forze dell’ordine. Una
quarantatreenne ecuado-
regna, destinataria di un
ordine di carcerazione per
cumulo di pene legate allo
spaccio e a reati preda-
tori, è stata infine rintra-
ciata e arrestata.

Termosifoni spenti e acqua calda a singhiozzo: le segnalazioni dell'ex sindaco di Roma

Rebibbia, Alemanno denuncia il gelo

Gianni Alemanno, ex sindaco di Roma detenuto a Rebibbia, torna a segnalare criticità all'interno dell'istituto penitenziario. Nel suo diario pubblico, al 329esimo giorno di detenzione, denuncia il freddo nelle celle e il guasto agli impianti termici. «Aiuto, veniteci a salvare, qui a Rebibbia abbiamo un problema serio: stiamo morendo di freddo». L'ex primo cittadino, condannato per finanziamento illecito e traffico di influenze nell'inchiesta «Mondo di mezzo» e trasferito a Rebibbia per il mancato rispetto delle prescrizioni ai domiciliari, è tornato a scrivere del quotidiano in carcere, definendo la situazione climatica di queste ore «un problema serio». La sua denuncia è circoscritta all'istituto di Roma e alle difficoltà legate al malfunzionamento delle caldaie. Nel suo racconto, Alemanno descrive



disagi che riguarderebbero anche il personale della Polizia Penitenziaria: «Siamo giunti al 23 novembre – spiega Alemanno – e i termosifoni sono completamente spenti, mentre nevica in tutta Italia e le temperature scendono anche a Roma. Ci dicono che le caldaie sono rotte e che anche gli agenti della Penitenziaria sono nelle nostre stesse condizioni: non solo qui al braccio ma anche nella loro caserma, attigua a Rebibbia, i termosifoni sono spenti e l'acqua calda dopo le otto di sera non arriva neanche nelle docce, per quelli che smontano dagli ultimi turni di guardia. A guar-

darli questi ragazzi sembrano i soldati di Napoleone in Russia, tutti imbacuccati nelle loro divise, con il pigiama sotto la mimetica e le facce stanche e congestionate. E invece sono solo le truppe del maresciallo Nordio, quello che questa estate aveva giurato "spezzeremo le reni al sovraffollamento, senza scarcerare nessuno!". Alemanno lega l'emergenza freddo al tema del sovraffollamento, questione più volte richiamata nei suoi interventi pubblici. In passato, durante un consiglio comunale straordinario tenuto a Rebibbia alla presenza di Virginia Raggi e Roberto Gualtieri, aveva avanzato proposte sul sistema penitenziario. Anche nel suo ultimo resoconto richiama l'attenzione sulle condizioni interne, con riferimento alla popolazione detenuta e al personale in servizio.

Interrotto parte del servizio. I treni saranno sostituiti dalle linee bus MC8 e MC9

Metro C, lavori in corso nel weekend

Weekend di lavori sulla Metro C tra Parco di Centocelle e Pantano. Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica a causa di interventi di rinnovo dell'infrastruttura sarà modificata in parte la circolazione sulla metropolitana. Interessati anche Parco di Centocelle-Pantano e Giardinetti-Pantano. Nel fine settimana del 28 e 30 novembre sarà interrotto in parte il servizio della linea C della metropolitana con i treni che saranno sostituiti dalle linee bus MC8 e MC9. Tali correzioni nelle giornate di venerdì, sabato e domenica sono figlie dei lavori di rinnovo dell'infrastruttura. Andando nel merito nella giornata di venerdì 28 novembre ultime corse sul percorso completo da San Giovanni e Pantano saranno effettuate alle ore 21:30. Da quel momento verrà sospesa la circolazione dei treni nel



tratto Parco di Centocelle – Pantano che sarà servito con la linea bus MC8 che effettuerà le sue ultime da Parco di Centocelle alle ore 02:00 e da Pantano all'01:30. Si segnala che a partire dalle ore 00:54 i bus arrivati a Parco di Centocelle proseguiranno la loro corsa verso San Giovanni fermandosi alle stazioni Mirti, Gardenie, Teano, Malatesta, Pigneto e Lodi. L'MC8 sarà invece attivo per tutta la giornata di sabato 29 novembre nel tratto Parco di Centocelle (prima e ultima corsa 05:30–02:00) – Pantano (prima

e ultima corsa 05:30–01:30). Per domenica invece sarà attivo il servizio bus MC9 nella tratta Giardinetti – Pantano che non sarà dunque servita dai treni. Ecco allora che l'autobus effettuerà la sua prima e ultima corsa da Giardinetti alle 05:30 e 00:05 mentre da Pantano alle 05:30 e 23:30. I mezzi giunti a Giardinetti proseguiranno per San Giovanni fermandosi presso le stazioni Torre Maura, Torre Spaccata, Alessandrino, Parco di Centocelle, Mirti, Gardenie, Teano, Malatesta, Pigneto e Lodi.

Circolazione sospesa. Operai al lavoro, e per tutta la notte, al fine di far ripartire i treni

Metromare, fulmine blocca la linea



Il servizio della Metromare è iniziato normalmente dopo essere stato sospeso nella tratta tra Colombo e Lido Centro per via di un fulmine che, nella giornata di lunedì 24 novembre, ha danneggiato l'infrastruttura dell'ex Roma Lido. I tecnici di Astral hanno iniziato fin da subito a lavorare, durante la notte, per riattivare il servizio. A dare notizia del danno lungo la ferrovia è stata Astral nel

tardo pomeriggio di ieri. Il fulmine ha colpito l'infrastruttura nella tratta finale, in direzione Ostia Lido. «Il servizio, pertanto, è stato immediatamente sospeso dalla stazione di Lido Centro a quella di Cristoforo Colombo ed è stato istituito un servizio di bus navetta – ha spiegato Cotral in una nota – i tecnici di Astral hanno prontamente individuato il guasto e sono a lavoro per ripa-

rarlo. L'intervento durerà tutta la notte per consentire la regolare ripresa del servizio di linea con la prima corsa di domani mattina" si è letto nella nota dell'azienda di trasporti. Nella mattinata di oggi, martedì 25 novembre, almeno al momento e secondo le informazioni in tempo reale fornite da Cotral, il servizio è stato riattivato seppur con qualche ritardo nelle corse.

Su 63 componenti di cinquantuno società, 49 sono uomini e 14 donne

Regione Lazio, di più gli incarichi al maschile

Parità di genere non rispettata negli enti e nelle società riconducibili alla Regione Lazio. Un documento elaborato dalla consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia, basato sui decreti di nomina, evidenzia uno scostamento dalle previsioni della legge regionale 7 del 2021, che stabilisce che nessuno dei due generi possa essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei posti disponibili. Secondo i dati, su 63 componenti di cinquantuno società, 49 sono uomini e 14 donne: si tratta del 78 per cento contro il 22 per cento. Il divario cresce nelle posizioni apicali considerate, 44 in totale, dove le donne sono 7, pari al 14 per cento, tutte in ambito sanitario. Nei consigli di amministrazione di Arpa, Arsial, DiscoLazio, Cotral, LazioInnova e LazioCrea le donne sono sette su diciotto. Restano affidati a uomini i vertici di enti parco, riserve naturali, controllate e delle sette



Ater. Tra i nomi figurano Marco Visconti a Roma Natura, Tommaso Aureli all'Arpa, Simone Foglio a LazioDisco, Manolo Cipolla al Cotral, Giuseppe Simeone all'Astral, Marco Buttarelli a LazioCrea, Orazio Campo all'Ater della Capitale. Le direttrici generali in sanità sono Laura Figorilli (Asl Roma 3), Rosaria Marino (Asl Rm 4), Silvia Cavalli (Roma 5), Maria Paola Corradi (San Giovanni), Francesca Milito (Sant'Andrea), Cristina Matragna (Spallanzani) e Sabrina Cenciarelli (Asl di Latina). «Mi appello di nuovo alla giunta Rocca: desista dalle derive patriarcali e misogine che ispirano la proposta di legge sulla famiglia; e dia attuazione invece a tutte le misure

previste dalla legge regionale 7 del 2021 sulla parità di genere – l'esortazione della Mattia al governatore Francesco Rocca –. Applichi correttamente la norma sulle nomine, e finanzia adeguatamente le altre misure previste che riguardano l'autonomia economica delle donne". «La violenza sulle donne si contrasta anche rispettando le norme che creano le condizioni reali per la parità tra i sessi. E le istituzioni per prime devono dare il buon esempio – prosegue la consigliera del Pd –. Spesso la discriminazione ha un doppio volto: diretto, quando una parte viene favorita rispetto a un'altra, e indiretto, quando vengono omesse le azioni necessarie a sconfiggere la piaga della discriminazione e della violenza sulle donne». La Regione, dal canto suo, è a conoscenza dell'anomalia che riguarda le nomine e «si impegna – fanno sapere – a sanare la situazione quanto prima».



Giornata contro la violenza sulle donne: l'evento promosso dalla Regione Lazio

Il convegno "Oltre il Visibile"

Paura per sé e per i propri figli: è il sentimento che più di una vittima su dieci racconta di aver vissuto, mentre molti bambini assistono direttamente alle aggressioni. Da questa consapevolezza prende il via il convegno "Oltre il Visibile", promosso dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio insieme alla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Monica Sansoni, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'iniziativa ha puntato a riportare al centro del dibattito gli effetti meno evidenti della violenza domestica e di genere, soprattutto quelli che colpiscono i minori: traumi silenziosi, spesso ignorati, che segnano profondamente lo sviluppo emotivo e relazionale. Durante l'incontro, esperti e rappresentanti istituzionali si sono alternati per costruire una visione comune e multidisciplinare del pro-

blema. Numerosi interventi hanno sottolineato quanto l'esposizione alla violenza — diretta o indiretta — lasci segni profondi sui bambini, anche quando non sono le vittime principali. A inaugurare i lavori è stato il Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, ricordando che "La crescita dei minori è la base di ciò che ci sarà in futuro. Il messaggio che deve passare è che il contrasto alla violenza sia di sistema". Per Giannini, un ruolo decisivo spetta al mondo dell'istruzione: secondo lui "la scuola è importantissima, anche i bambini devono essere accompagnati e ascoltati, anche perché riuscire a capire precocemente ciò che accade può aiutare a intervenire preventivamente". Sul palco è intervenuta anche la segretaria generale del Consiglio Regionale del Lazio, Giosy Pierpaola Tomasello, che ha osservato come "c'è una tendenza lieve alla riduzione

dei femminicidi. Fondamentale è guardare al di là, perché ciascuno può fare la propria parte, anche i ragazzi che sono vittime indirette". La consigliera regionale Chiara Iannarelli, vicepresidente della Commissione Lavoro e Pari Opportunità, ha ribadito che "l'educazione dei giovani è fondamentale, ma si fa attraverso modelli, siamo noi adulti che dobbiamo impegnare a rispettarci". Un richiamo chiaro alla responsabilità collettiva e al ruolo dei comportamenti quotidiani nel costruire culture non violente. Una riflessione condivisa anche dalla consigliera regionale Alessandra Zeppieri, vicepresidente della stessa Commissione, che ha ricordato come, quando "parliamo di violenza di genere e vicaria, di traumi nei percorsi di crescita, dobbiamo imparare a guardare oltre le manifestazioni evidenti e riconoscere ciò che non è visibile".

La presentazione del progetto in occasione della giornata contro la violenza delle donne

La Fondazione Bloom Surgery

In occasione della Giornata internazionale dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne, la Delegazione italiana dell'Università per la Pace delle Nazioni Unite ha organizzato a Roma un appuntamento speciale per far conoscere il progetto promosso dalla Fondazione Bloom Surgery. L'iniziativa, che si terrà alle 15 nella sede della Delegazione italiana di Upeace a Palazzo Falletti in via Panisperna 207, punta a riportare al centro dell'attenzione pubblica una delle più gravi violazioni dei diritti umani ancora diffuse nel mondo: le mutilazioni genitali femminili. La Fondazione Bloom Surgery nasce con una missione precisa: offrire interventi di ricostruzione chirurgica alle donne e alle bambine che hanno subito mutilazioni genitali, assicurare un percorso di cura medica e psicologica e rafforzare la



consapevolezza sociale su un fenomeno spesso sommerso. Oltre agli aspetti sanitari, l'organizzazione si impegna anche a costruire reti di sostegno, affinché chi ha vissuto questa forma di violenza possa affrontare un percorso di guarigione e reintegrazione. Durante l'evento romano interverranno il direttore scientifico di Upeace, Sergio Bellucci, i delegati del Consiglio Upeace, esponenti della Fgm Bloom Surgery Foundation, rappresentanti istituzionali e studiosi che stanno contribuendo alla diffusione del progetto in Italia.

Sarà un momento di scambio e approfondimento che metterà in dialogo competenze diverse per sostenere un'iniziativa che unisce medicina, diritti umani e impegno sociale. La pratica delle FGM resta un dramma diffuso su scala mondiale. Si stima che oltre 255 milioni di donne e bambine abbiano subito mutilazioni e che ogni anno circa 3,3 milioni siano esposte al rischio. Le conseguenze, fisiche e psicologiche, sono profonde e durature: dal dolore cronico ai traumi emotivi, fino all'emarginazione sociale.

I progetti "Reset - Stazioni di Posta" e "Housing First - Un Tetto con Cura"

Contrastare la grave marginalità



Nella giornata di mercoledì 26 novembre, alle 15:30, verrà inaugurata la nuova sede via del Casaleto 400 nel Municipio XII. Qui verranno realizzati i progetti "Reset - Stazioni di Posta" e "Housing First - Un Tetto con Cura". A promuovere l'iniziativa, è l'Assessorato e il Dipartimento alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, con la collaborazione del Programma Integra SCS, la Cooperativa Sociale San Saturnino Onlus e il Centro per l'Autonomia Michele Iacontino. A finanziare i due progetti è

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), progetti che mirano a rispondere ai bisogni delle persone adulte in grave stato di marginalità, tra cui senzate, migranti, richiedenti asilo, donne vittime di violenza, padri separati, e persone con problemi di salute o dipendenze. La perdita del lavoro, difficoltà familiari e le problematiche legate all'immigrazione sono le principali cause di emarginazione sociale e queste sono affrontate con l'obiettivo di migliorare l'inclusione sociale e la qualità della vita delle

persone vulnerabili, offrendo loro l'accesso ai servizi essenziali. Il progetto "Stazioni di Posta" si propone di creare punti di riferimento stabili per i beneficiari, supportandoli in percorsi di inclusione che siano sostenibili e duraturi. In parallelo, "Housing First" prevede la realizzazione di un sistema di accoglienza che permetta alle persone e ai nuclei familiari in situazione di grave marginalità di intraprendere un percorso di autonomia, con un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza.

L'ultima puntata del viaggio che lascia un'eredità di ascolto e consapevolezza

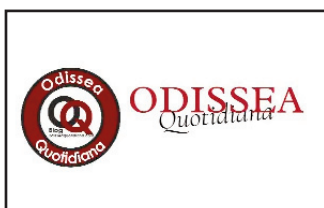
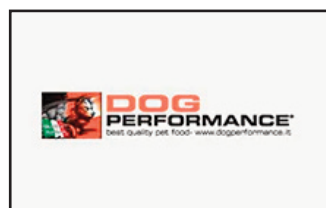
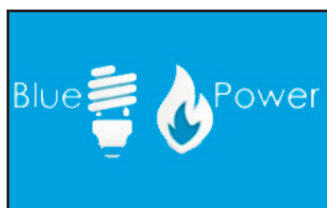
Vodcast 'Mille Storie' fa tappa a Roma

Rendere visibile ciò che spesso resta nascosto: è l'obiettivo che ha guidato la nascita del vodcast Mille Storie, una serie realizzata da Merck Italia con il sostegno dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della Società Italiana di Neurologia. Il format raccoglie cinque brevi episodi da 15 minuti, girati in cinque diverse città italiane, costruiti come dialoghi intimi tra un paziente e un neurologo. In ogni puntata, la persona con sclerosi multipla narra il proprio vissuto — timori, conquiste, prospettive — mentre il medico aggiunge una chiave di lettura clinica ed emotiva. Ne nasce un racconto corale che affronta aspetti quotidiani e universali: rapporti familiari, decisioni lavorative, percorso di studi, attività fisica e sogni per il futuro. Il percorso di Mille Storie si conclude nella Capitale con l'episodio "Vivere con la sclerosi multipla", che vede protagonisti Salva-



tore Lico e la professoressa Gerola Marfia, docente di Neurologia all'Università di Roma Tor Vergata. Nell'incontro emergono il valore della ricerca scientifica e l'importanza di un accompagnamento umano che affianchi la terapia farmacologica. La professoressa Marfia sottolinea: "Mille Storie ci ricorda che la sclerosi multipla non è mai solo una diagnosi, ma l'inizio di un percorso che può essere condiviso e accompagnato — spiega la professoressa Marfia —. Oggi, grazie ai progressi della medicina, la sclerosi multipla non definisce la vita delle persone ma ne diventa una parte. Nella sclerosi multipla però la cura comincia molto prima dei farmaci, e

passa dalle parole che aiutano a dare un significato alla paura, a costruire consapevolezza, a ritrovare progettualità. 'Mille Storie' ha il grande merito di dare voce a questa dimensione, mostrando che non esiste una storia uguale all'altra, ma che ognuna è degna di essere ascoltata e accolta". Con la tappa romana, il vodcast chiude un percorso che ha intrecciato testimonianze e competenze, mettendo al centro le persone e la loro quotidiana capacità di ricostruirsi. Mille Storie non si limita a raccontare una malattia: restituisce dignità alle esperienze individuali e invita a riconoscere la diversità dei percorsi come una ricchezza.



Una grande retrospettiva al Casino dei Principi intitolata "La realtà che diventa visione"

La mostra omaggio a Antonio Scordi

Dal 26 novembre 2025 al 29 marzo 2026 il Casino dei Principi, all'interno dei Musei di Villa Torlonia, accoglie una grande retrospettiva dedicata ad Antonio Scordia, intitolata "La realtà che diventa visione". L'esposizione riunisce circa ottanta lavori provenienti dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, oltre a dipinti concessi da collezioni private e dagli eredi, permettendo di seguire l'intero arco creativo dell'artista nato a Santa Fè nel 1918 e scomparso a Roma nel 1988. La mostra ricostruisce il percorso di Scordia dagli anni Quaranta, quando i suoi passi si incrociano con quelli della Scuola Romana, fino alle successive aperture alle avanguardie europee. L'evoluzione stilistica passa attraverso la fase post-cubista per poi approdare alla forte im-



pronta dell'espressionismo astratto, che caratterizza i lavori degli ultimi decenni della sua attività. Ad arricchire l'itinerario espositivo è anche una raccolta di materiali d'archivio - fotografie, cataloghi e documenti - conservati dalla famiglia del pittore. L'appuntamento romano rappresenta la prima grande monografica dedicata a Scordia nella Capitale dopo oltre quarantacinque anni: l'ultima risale infatti al 1977, quando Palazzo Barberini ospitò un'ampia rassegna delle sue opere. L'intento, oggi come allora, è quello di restituire al pubblico il valore di un

artista che ha sempre rifiutato schemi e appartenenze, scegliendo un percorso personale ma capace di influenzare significativamente il panorama artistico italiano del Novecento. Promossa da Roma Capitale - Assessore alla Cultura e Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - l'iniziativa è sostenuta e prodotta dalla Galleria Mucciaccia, in collaborazione con l'Archivio Antonio Scordia. La cura è affidata a Giovanna Caterina de Feo, mentre il catalogo è pubblicato da Silvana Editoriale. L'organizzazione e i servizi museali sono garantiti da Zètema Progetto Cultura.

"Innanzitutto, i fratelli devono terminare il tour senza litigare, dopo possibile derby con Milano"

Oasis a Roma? Le parole di Onorato

La tournée della reunion degli Oasis si è appena conclusa e, mentre i fan di tutto il mondo sperano in nuove date, anche Roma comincia a chiedersi se potrà essere una delle prossime tappe del leggendario gruppo dei fratelli Gallagher. L'entusiasmo per il ritorno della band è tornato ai livelli dei tempi d'oro e l'ipotesi di un live nella Capitale alimenta curiosità e aspettative. Interpellato durante gli Stati generali del turismo di Roma all'Auditorium Parco della Musica, l'assessore al Turismo e ai Grandi Eventi Alessandro Onorato ha commentato con realismo e un pizzico di humour la possibilità di vedere gli Oasis nella Capitale: "Innanzitutto, come sapete, i fratelli devono riuscire a terminare il tour senza litigare, dopo si potrà affrontare il tema di venire in Italia, almeno così dicono gli addetti ai lavori,



e si potrebbe aprire un derby Milano-Roma". Un'osservazione che, pur non annunciando nulla di concreto, conferma come l'interesse per un eventuale approdo italiano della band sia già vivo dietro le quinte. Nonostante al momento non ci siano trattative ufficiali, l'ipotesi di un futuro concerto degli Oasis a Roma resta sul tavolo. La città ha già dimostrato di saper ospitare eventi mu-

sicali di portata internazionale e sarebbe pronta a contendersi la data con Milano, come già accaduto per altre grandi produzioni. Per ora non resta che attendere che i fratelli Gallagher superino indenni la prova della convivenza artistica. Se il clima resterà sereno, il sogno di rivedere gli Oasis su un palco romano potrebbe smettere di essere solo un desiderio dei fan.

Eleonora Abbagnato: "Con questa esibizione abbiamo voluto trasformare un luogo di passaggio in uno spazio di consapevolezza, portando la danza là dove può raggiungere tutte e tutti"

All'aeroporto di Fiumicino performance contro la violenza di genere

All'aeroporto di Fiumicino la lotta contro la violenza di genere prende forma con la performance delle allieve della scuola del Teatro dell'Opera di Roma. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Aeroporti di Roma ha trasformato uno dei luoghi più attraversati del Paese in un palcoscenico di denuncia e consapevolezza. Una coreografia intensa ha richiamato passeggeri e personale, diventando il simbolo del rinnovato impegno dello scalo nel promuovere rispetto, uguaglianza e contrasto a ogni forma di abuso, anche nelle sue declinazioni digitali. La performance dal titolo "Voglio essere l'ultima" si è svolta questa mattina presso la "Piazza" del Terminal 1 Partenze, alla presenza della direttrice della Scuola di Danza del Teatro dell'Opera Eleonora Abbagnato. Otto giovani ballerine della Scuola si sono esibite in una coreografia



intensa e carica di significato, ideata da Giovanni Castelli e ispirata ai celebri versi dell'attivista peruviana Cristina Torres Cáceres, divenuti simbolo di denuncia e resistenza. Ad accompagnare e amplificare la potenza emotiva e simbolica del movimento, il brano inedito "Butterfly", composto per l'occasione dalla musicista Irene Bello (in arte Enei). "Con questa esibizione - ha spiegato Eleonora Abbagnato -

abbiamo voluto trasformare un luogo di passaggio in uno spazio di consapevolezza, portando la danza là dove può raggiungere tutte e tutti. Le nostre allieve hanno dato corpo a un messaggio che unisce impegno civile ed emozione: nessuna donna deve sentirsi sola. La cultura, quando si fa gesto condiviso, diventa uno strumento potente per riconoscere, denunciare e superare ogni forma di violenza". L'iniziativa si

inserisce nell'ambito dell'adesione di Aeroporti di Roma alla campagna delle Nazioni Unite UNITE 2025 - Orange the World, promossa globalmente da UN Women per sensibilizzare sul tema della violenza digitale di genere. Per tutta la durata della campagna, dal 25 novembre fino al 10 dicembre, Giornata dei diritti umani, ADR illuminerà di arancione - colore che rappresenta un futuro senza violenza - alcuni dei suoi

luoghi-simbolo: la fontana esterna al Terminal 3 di Roma Fiumicino e la facciata del G.B. Pastine di Ciampino. "Promuovere una cultura basata sul rispetto, sull'uguaglianza e sulla valorizzazione delle diversità e dell'unicità di ciascuna persona rappresenta, per Aeroporti di Roma, un impegno quotidiano che coltiviamo dentro e fuori i nostri scali. È questo il messaggio che la performance di oggi, realizzata grazie alla preziosa

collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma, ha voluto trasmettere ai passeggeri e a tutto il personale aeroportuale" ha dichiarato Veronica Pamio, senior vice president External Affairs, Sustainability & Destination Management di Aeroporti di Roma. "Allo stesso tempo, - ha aggiunto - attraverso l'illuminazione di alcune aree simboliche degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino nell'ambito della campagna delle Nazioni Unite UNITE 2025 - Orange the World, abbiamo scelto di unire arte e luce per stimolare riflessione e consapevolezza su temi di profonda rilevanza per la comunità e per i territori in cui operiamo, come la violenza digitale di genere. Si tratta di iniziative che esprimono il senso di responsabilità con cui interpretiamo il nostro ruolo e la volontà di contribuire in modo concreto alla creazione di contesti sempre più sicuri, inclusivi e attenti alla dignità delle persone".



Un aneddoto interessante su Carosone, lo Swing da duri (col cuore tenero) con l'eredità di Fred Buscaglione ed a scuola di Jump Blues con Louis Prima

A Tutto Groove! – Pillole di Jazz, Blues...e non solo! Con gli Ad Broders

Nella terza puntata dello spazio dedicato alla musica, contaminata da storia, cultura e imperdibili aneddoti, i riflettori si accendono nuovamente su Andrea e Damiano Mercadante, fratelli nella vita e nell'amore per la musica. Il duo, frizzante e genuino, riporta in auge la tradizione Blues, Jazz, richiamando artisti che hanno fatto la storia, tramite i loro brani. "Susan" è il titolo del brano protagonista indiscusso: una composizione che incarna ritmo, energia, ironia e calore sin dalle prime note. Il brano nasce, come raccontano gli Ad Broders, da un intreccio fra Renato Carosone, Fred Buscaglione, Ray Gelato e Louis Prima, vulcani della musica, pronti a far ballare e cantare chiunque. "Carosone - esordisce Andrea Mercadante - come non citarlo, perchè quello che suoniamo, quello che

cantiamo e anche i discorsi o le parole che inseriamo nei nostri testi, fanno riferimento alla nostra vita [...] ma soprattutto all'epoca di quello che passavano anche i vari artisti tra cui Carosone e altri artisti italiani [...]. Carosone [...] dedicava molte canzoni alle donne, al bere, a tutto quello che gli accadeva nella quotidianità [...]. Perchè Carosone? Perchè all'interno di Susan, del nostro brano, citiamo la parte 'gangsteriale', quindi la parte di un gangster che arriva nel suo locale, conosce questa showgirl di nome Susan [...], però Susan è qualcosa di Idilliaco, una musa ispiratrice come Beatrice per Dante". "Quando lui suonava a via Veneto all'inizio - aggiunge Damiano - passando, incontrò una persona importante che aveva un locale e gli aveva proposto di fare

delle serate, a patto che trovasse comunque delle persone con cui suonare o un duo, un trio. Non riuscì a trovarle alla fine e si ritrovò praticamente all'interno di questo locale a suonare con una persona che non conosceva: il batterista che non aveva la batteria, caso strano, e suonava con le bacchette su un tavolino e con dei bicchieri d'acqua/alcool". "Diciamo che il nesso con Buscaglione - afferma ancora Andrea, riferendosi al loro brano 'Susan' - rientra sia nel testo che nella ritmica, perchè Buscaglione era un finto gangster, e qui mi ricollego a quello che dicevo prima, che non era come Carosone. Carosone era più allegorico. Invece Buscaglione era un gangster vero e proprio, però sulla scena. Per esempio: quando nella canzone dice 'che notte che notte quella notte, mi hanno



riempito di botte' è proprio l'ironia del gangster per Buscaglione o per chi scriveva per lui [...]". Il Jump Blues, è un sottogenere del Blues nato intorno agli anni '40. Si distingue la musica ballabile come il Jive e come tanti stili musicali dell'epoca, lo Swing, il Bebop, il Bop, il Boogie. Ciò che connette Louis Prima, trombettista e cornettista, a Fred Bu-

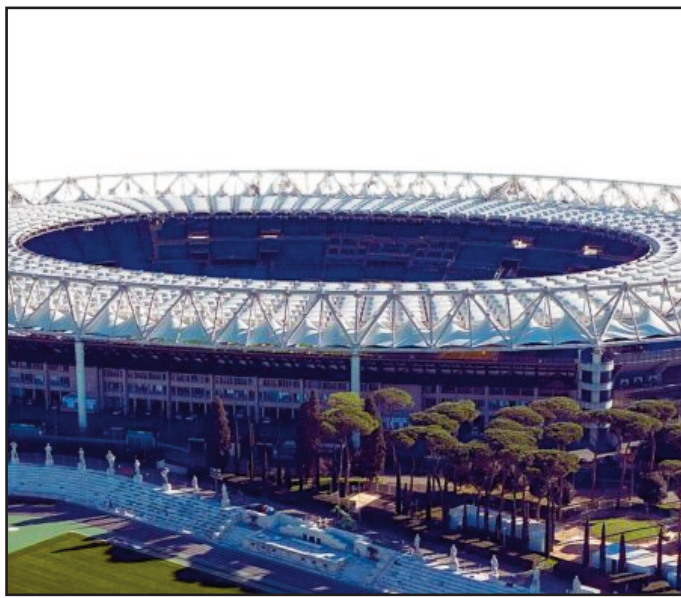
scaglione, come anche a Ray Gelato (cantante, showman, sassofonista) è lo stesso genere musicale: il nesso era lo stile Jump, Swing e Bues, Rock and Roll mixati, che davano vita al cosiddetto mood 'saltellante' e veloce. Oltre ad avere talento sia come cantanti che come intrattenitori, erano anche dei grandi polistrumentisti. Spesso il pubblico li conosceva

solo per la voce, il carisma o la presenza scenica, ma dietro le quinte sapevano destreggiarsi con diversi strumenti. Questo lato "segreto" del loro talento racconta quanto la loro musica fosse frutto di conoscenza profonda. La particolarità di questi tre artisti poi, Buscaglione, Gelato e prima, è la loro essenza italo-americana...

Per l'Europa League Dybala e Bailey tornano a lavorare in parte in gruppo

Roma, si avvicina la sfida col Midtjylland

L'avvicinamento al match non è dei più semplici: il calendario fitto e l'esigenza di gestire le energie in vista degli impegni ravvicinati stanno costringendo lo staff tecnico a valutare giorno per giorno ogni singolo giocatore. Tuttavia, ritrovare anche solo parzialmente due elementi così importanti rappresenta un segnale incoraggiante. Dybala, reduce dall'ennesimo stop muscolare che ne ha condizionato la continuità, ha svolto una parte dell'allenamento con il resto della squadra. L'obiettivo è chiaro: evitare rischi inutili e accompagnarlo verso un rientro pieno solo quando sarà davvero pronto. La Joya, dal canto suo, appare motivata e concentrata; ogni volta che tocca il pallone trasmette la sensazione di poter cambiare volto alla squadra, ma lo staff medico vuole evitare che la fretta comprometta il percorso. Discorso simile per Bailey, che nei giorni



scorsi aveva accusato un fastidio muscolare e che ora sembra in netto miglioramento. Anche lui ha partecipato a una parte della seduta collettiva, mostrando buona reattività e segnali positivi dal punto di vista atletico. La sua velocità e la capacità di saltare l'uomo potrebbero rivelarsi armi preziose soprattutto a partita in corso. Il Midtjylland è una squadra or-

ganizzata, capace di ripartire con pericolosità e molto attenta nelle transizioni, caratteristiche che impongono alla Roma massima precisione nei movimenti e nella gestione del possesso. La gara, pur non essendo decisiva, può diventare un crocevia importante per la continuità del percorso europeo e per dare ulteriore fiducia all'ambiente.

Un traguardo che non si vedeva da dieci anni, dall'era di Rudi Garcia

La Roma è da sola in vetta in Serie A



Secondo le statistiche di OptaPaolo, è la prima volta in 10 anni e 26 giorni che la Roma si trova da sola in testa, un dato che risale proprio alla stagione 2015/16, con Garcia al timone. L'ultima volta che i capitolini avevano dominato la classifica da soli dopo 12 turni, invece, risale addirittura

al 2013/14. Questi numeri creano un senso di déjà-vu per i tifosi: una Roma ambiziosa, competitiva e capace di lottare in alto non era così convincente da tempo. Il momento felice è figlio di un progetto chiaro e di una crescita progressiva. Sotto la guida di Gian Piero Gasperini, la squadra mostra compat-

tezza, solidità difensiva e capacità di imporre il proprio gioco nelle partite chiave. La vittoria in trasferta contro la Cremonese è stata corale, con gol di Soule, Ferguson e Wesley, una dimostrazione di come la rosa giallorossa stia rispondendo bene anche nei momenti di pressione.

